

Mercoledì 15 Gennaio 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 13

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Ampezzo

Seduta consigliere
12. Fu tenuta ieri sera, colla presid. del nuovo Sindaco sig. Michele Benedetti e presenti 12 consiglieri. Anzitutto, si passò alla nomina di un assessore effettivo in sostituzione di Benedetti Michele, eletto sindaco, al quale posto fu chiamato Petris Giovanni.

Longa e animata discussione si ebbe quindi intorno all'oggetto: **Provvedimenti finanziari.** Il comune è gravato di debiti, cresciuti a dismisura in questi ultimi due anni perciò fu fatta dalla giunta la proposta di vendere la rendita comunale. Dopo molte ragioni pro e contro, passò la proposta della Giunta con 10 voti favorevoli e due contrari. Il resto della seduta fu spesa intorno a cose di ordinaria amministrazione.

Accontentiamo pure.

E un gran fanciullone il signor Gravoche del *Lavoratore*, anzi un *enfant terrible* di quelli però che non sono arrivati ancora ad imparare neppure la b e c di quel libretto che si chiama *Galateo*. Poiché! Ma tanto da fare, deve aver l'occhio a tutto: al Comune, alla Società operaia all'Asilo Infantile, alla società filarmonica, alla Cassa Rurale di S. Giuseppe, alla Biblioteca mandamentale ecc. ecc. e non può certo studiare anche il *Galateo*. Pur vogliamo accontentarlo. Sentite adunque caro Gravoche. Voi siete un bravo figliolo, non c'è che dire; avete studiato un po' di tutto, sapete anche mettere insieme qualche periodo, che dopo la revisione e correzione del maestro avvocato socialista, non fa certe grinze; ma persuadetevi, anche fuori di voi son di quelli — con o senza cravatta rossa — che sanno scrivere e non occorre certo ricorrere al prete per mandare quattro righe al giornale. Son finiti, quei tempi. Poi, permettetemi che ve lo dica, siete affetto da un po' di parcoofobia, per cui non sarebbe fuor di luogo una ricetta del dottore. L'anno tanto bene le medicine ai fanciulli!

Voi accusate il corrispondente della *Patria* — che non è poi quello che volete far credere — di non aver detto tutto riguardo al vostro ricorso contro la proclamazione del nuovo consigliere Termine Ostadale. Ma ditemi un po': che cosa può importare al gran pubblico se vi siete messi in testa di rivolgervi alla G. P. A.? Tanto più che anche il Termine sembra deciso di andar innanzi, qualora la G. P. A. annullasse la sua elezione. E non sapete che se il corrispondente del giornale dovesse registrare quanto voi dite in consiglio, sarebbe stato costretto a mettere in pubblico le vostre recenti rodomontate contro un consigliere, che ha il solo torto di non lasciarsi menare per il naso da voi? Voi siete più buono, e il papà vi manderà i bomboni e il cavallino.

Vi lamentate poi che nella corrispondenza intorno alle dimissioni dell'avv. Beorchia e vostre si son fatte delle reticenze. Avete ragione. Il corrispondente doveva dire che voi avete cercato di salvare la barella pericolante del vostro buon papà il sindaco e che visto la poca fortuna che fecero le vostre parole, dopo l'accettazione delle dimissioni sindacali, vi siete sfiati a gridare che le vostre sono irrevocabili, che avete ben altro da fare e che so io. Non vi pare di vedere in tutto questo il bambino che mentre l'ospite gli offre i confetti, ei dice no, e intanto stende la mano per riceverli?

E aggiungete una sfida: come si può essere *enfant terrible* senza sfida? Sfidate a provare che la matassa comunale, lasciata da voi e dal vostro collega avv. Beorchia, sia arruffata. Ma se voi stesso l'altro di kiet stato costretto a votare la proposta di vendere la rendita del comune, per provvedere almeno alla prima necessità? Oh che! la padrona di casa vende forse i suoi gioielli, quando le finanze van bene? Non meno grottesco è l'affare delle inchieste, dove, lasciatemelo dire, voi mostrate di aver anche perso la memoria; e si che dovrete ricordare, perché certi fatti non si dimenticano. Ma forse voi, mostrate di esservi dimenticato per mera spavalderia. Oh vengano, vengano le inchieste, magari dappertutto dove voi siete passato: sarà un bene; ma vengano anche in seno al Comune e si veda chiaro una buona volta dovunque; si ricerchi una buona volta la verità perché ogni uomo pubblico sia conosciuto per quello che è. Vedremo dopo quel che risulterà.

I lavori di rettifica della Nazionale

Finalmente anche la seconda parte della rettifica della strada Nazionale, tra il ponte sul rio Glendis ed i piani di Pignea, verrà eseguita entro l'anno corrente. I lavori dovranno principiarsi quanto prima, essendoché l'asta — sul dato di L. 67.000 — avrà luogo alla Prefettura sabato 8 febbraio. I lavori dovranno essere ultimati entro 300 giorni dalla consegna.

Tolmezzo

Costituzione della lega colzalai

13. (Ritardata) Ieri nel pomeriggio si sono radunati nella sede della Società operaia i lavoratori colzalai, circa una trentina, per procedere alla costituzione della lega. Fu nominata una commissione composta di tre membri per lo studio e la compilazione dello statuto.

Per la costruenda stazione

Essendosi in questi ultimi giorni sparsa la voce di un possibile spostamento della costruenda stazione dal luogo dove assecondando i voti del Consiglio Comunale, era stata progettata, due membri della Giunta si recarono ieri dal rappresentante della società Veneta Sig. Ing. Vianello Cacciabote per essere messi al corrente delle cose e sapere quali fossero gli eventuali intendimenti della Società stessa.

Ci consta che l'ing. Vianello ebbe ad assicurare la Commissione che il progetto è divenuto definitivo e che non subirà alcuna variazione. Così dunque la stazione sarà costruita dove progettata, e cadono tutte le dicerie messe in giro ultimamente.

Il Patronato Scolastico.

Il giro di beneficenza compiuto dai Signori Gressani (Giovanni) e dal maestro Lombardi a beneficio del patronato scolastico, fruttò la somma di L. 475. Così egregio importo dinota quanto l'istituzione stia a cuore a tutti i cittadini. Ad essi tutti e alla Cooperativa Carnica di Consumo per la gaia festiciola data ai fanciulli, che rimasero vivamente soddisfatti dei bei doni ottenuti, vanno le espressioni di gratitudine dei beneficiari.

Casarsa

Non più vivaio a Casarsa.

Avete dato la notizia che il Consorzio Antifillosserico faceva ricerche, nel territorio di Casarsa (sponda destra del Tagliamento), per trovare un appezzamento di terreno da adibirsi a vivaio, per iniziare il lavoro di preparazione delle viti bimembri occorrenti alla zona immune della nostra Provincia.

Il paese più adatto per la sua posizione centrale, sembrava appunto Casarsa; ma disgraziatamente, il forte contenuto in calcare dei terreni, ha costretto il Consorzio a rivolgersi altrove, occorrendo per il vivaio un terreno che fosse atto alla coltura di tutte le varietà americane.

Le ricerche anzi, non sono ancora approdate a buon fine.

Sesto al Reghena

A proposito di zucche!

Tale acconcio questo modo di dire per rilevare che da Braida-Curti Loro in data 12 corr. abbiamo ricevuto una cartolina di protesta contro il nostro anonimo corrispondente di Sesto al Reghena con l'invito al medesimo... di smascherarsi e firmare francamente col suo cognome i suoi famosi articoli, al «cuni dei quali, oltre che saper di «petegolezzo, non possono che poco «accredire il giornale e molto «annoiare i lettori». Tutta questa sfigurata per la Nota allegata mandata dal corrispondente delle 63 zucche regalate dai signori Domenico Loro fu Lelio e fratelli, regolate alla Congregazione di Carità di Sesto e dispensate il 2 corr. a 20 più o meno poveri. Anzi, la Congregazione ringraziò i fratelli Loro, soggiungendo che le zucche avrebbero trovato posto, anche «se il numero fosse stato maggiore».

Villa Santina

Consiglio comunale. — Vivace incidente.

12. — Oggi si riunì il consiglio comunale: erano presenti, oltre il sindaco sette consiglieri. Aperta la seduta il consigliere M. Renier svolse una sua interpellanza, accusando il sindaco di non averlo fatto partecipare alle sedute di giunta, dicendo essere ciò suo diritto fino alla convalidazione della nomina del nuovo assessore. Il sindaco ribatté, osservando che alcuni mandati presentati al Renier per la firma, furono rimandati.

Il Renier replica che ciò è falso. Chiuso questo incidente, viene approvato un aumento di lire 100 al veterinario consorziale, ma senza ritenersi per ciò impegnato il comune in attesa di un nuovo ordinamento nel servizio veterinario.

Dopo altri oggetti secondari, si passò alla nomina di un assessore supplente: M. Renier dichiara che egli con due altri consiglieri si astengono dal voto per significare sfiducia al sindaco ed al neo-assessore di Prato: quindi la votazione sortì: 3 astenuti, 4 schede bianche e 1 Gattardis.

Così speriamo che M. Renier ed il sindaco, colpito uno alla volta dalla sventura di un voto di sfiducia, depongano le ire.

S. Vito al Tagliamento.

Dellezle coniugali

13. Certa Maria Monis sparse querela contro il proprio marito Giovanni Orlandi, il quale (secondo la denuncia) la percuote brutalmente, a pugni e a calci.

Porpetto

Agricoltore distinto.

Nella solenne premiazione che ebbe luogo domenica, in S. Vito al Tagliamento, fra i più abili bieticoltori, il simpatico giovane Rodolfo Balduin agente della vasta azienda agraria Zia di qui, riportò un diploma di II. grado con medaglia d'argento e lire cinquanta.

Premio veramente meritato, perché in un ettaro di terreno si raccolsero quintali 430 di bietole, pari a q. 140 per campo, produzione inaspettata per questi terreni e che dimostra l'intelligenza amore per i campi di chi dirige l'azienda.

Vadano al bravo giovane i nostri rallegramenti per lo splendido risultato dovuto molto al suo zelo indefesso nell'attuare gli ultimi ritrovati della scienza agraria.

Medun.

Riconferma di Sindaco.

Domenica 12 corr. si riunì questo Consiglio Comunale, e con splendida votazione rielesse a Sindaco il sig. G. Batta Giordani, nomina che venne accolta con generale soddisfazione.

Flalbano.

Per la verità.

14. — (B) — Nella corrispondenza sui tumuli per la nomina del Sindaco comparso nella *Patria* d'oggi sono incorso in qualche inesattezza che mi affretto a correggere.

Il sig. Cesati Vittorio fu eletto consigliere Comunale non nelle elezioni del Dicembre scorso, ma in quelle di tre anni fa e riuscì della maggioranza.

Coloro che, secondo la voce pubblica, avrebbero defezionato dal partito, dirò così, Pettoello, furono, oltre il Cesati, due altri consiglieri eletti nelle elezioni ultime. Tanto per la verità.

Tricesimo.

Deliberazioni del gruppo agrari.

14. Ieri sera si riunì il gruppo rappresentante la classe degli Agenti di Commercio in tutti i rami, per deliberare in riguardo all'applicazione della Legge sul riposo festivo; e dopo varie discussioni si venne all'approvazione del seguente ordine del giorno:

Considerato che i proprietari di Negozi in Udine si dichiarano solidali per la chiusura domenicale, si confida che i signori negozianti di Tricesimo abbiano ad assecondare la stessa idea, plaudenti agli uni ed agli altri per la umanitaria proposta che, messa in esecuzione, troverà certamente l'aiuto e l'appoggio in ogni classe di cittadini!

In riguardo poi alla splendida iniziativa dell'Unione Agenti di Udine per festeggiare solennemente l'inizio del riposo festivo, fu ad unanimità proposto un voto di plauso alla stessa, partecipando e facendosi solidali alla solenne festa.

Spilimbergo

Consiglio Comunale.

Giovedì 16 corr. alle 3 pom. si radunò in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per la trattazione di parecchi oggetti. Vi notò i seguenti:

1. La Nomina del Sindaco (2.ª convocazione).

2.ª Ratifica a delibera d'urgenza della Giunta per la contrattazione del prestito provvisorio con la Spett. Banca di Spilimbergo.

3.ª Autorizzazione alla Giunta di contrarre prestito provvisorio sino alla somma anticipata per acconti alle imprese fabbricati scolastici sulle quote del mutuo governativo, per poter far fronte agli ordinari bisogni di cassa.

In seduta segreta si procederà alla nomina dell'ingegnere municipale.

Il presunto autore del delitto di Forgarla arrestato.

17. (per telefono) Ieri nel pomeriggio i carabinieri di Clauzetto tradussero qui certo Valentino Cento d'anni 24 di S. Rocco di Forgarla, arrestato quale autore del delitto commesso la scorsa settimana. Com'è noto, domenica passata fu aggredito quel povero Pascutini che tuttora trovasi gravemente ammalato all'ospedale di S. Daniele.

Sul conto dell'arresto si mantiene il più assoluto riserbo.

Oggi verrà tradotto alle carceri di Portogruaro.

Fontanafredda.

Per un'onorificenza.

14. Ieri sera, in forma privatissima, al neo cavaliere della corona d'Italia, avv. Valentino Guarnieri venne offerto, da alcuni amici, le insegne dell'ordine.

Gentiluomo perfetto, che tutta la vita consacra alla famiglia ed al paese, che tante lagrime ebbe e tanti dolori lenisce, egli ebbe in questa occasione un vero plebiscito di stima e d'affetto.

E più andarne orgoglioso, che nessuna onorificenza fu mai certo più degnamente conferita, ne ottenne tanto plauso con orde, meritato e spontaneo!

Moggio

Echi della festa inaugurale.

In risposta al telegramma, che il Presidente della Società operaia cattolica mandava a S. G. Cocco Orto, ringraziandolo del Diploma della medaglia d'onore conferito alla Società e partecipandogli l'inaugurazione della Scuola d'Arte e Mestieri e dell'Asilo infantile «Margherita di Savoia» con intervento del R. Prefetto; il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio faceva recapitare, in data dell'11 corr. la seguente gentilissima lettera:

Grato per la cortese partecipazione fattami della festa inaugurale della Scuola d'arte e mestieri e dell'asilo infantile «Margherita di Savoia» mi rallegravo vivamente con condoto benemerito Socialista, che sa dare alla presidenza, le più belle applicazioni di progresso sociale mostrandosi meritevole della speciale onorificenza conferitagli.

Pordenone

Meritata onorificenza.

Il dott. Valentino Guarnieri, in benemerita dei molteplici servizi prestati e come consigliere di vari comuni, e come consigliere provinciale, e come membro della Giunta Amministrativa, fu recentemente insignito del Cavaliato della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

L'on. Morelli-Gualtierotti

14. — Questa mattina il nostro Tribunale fu notata la presenza dell'on. Gismondo Morelli-Gualtierotti ex Ministro delle Poste e telegrafi. Patrocinava l'amministrazione delle ferrovie dello Stato, unito all'avv. Lodovico Franceschini che difendeva la Società Manifattura di S. Gabain succursale di Pisa, contro il Sig. Zanier Daniele fu Daniele di S. Vito al Tagliamento, difeso dall'avv. Girolamo Franceschini.

L'ex Ministro ripartirà col diretto di mezzogiorno.

Fagagna

Furto in chiesa.

Ieri l'Economista Spirituale don Giuseppe Bertoli di questa parrocchia, nell'uscire di chiesa, scorse che la cassetta delle offerte per le anime presentava qualche spostamento: si accostò riscontrando che nella parte inferiore della stessa era stato aperto un foro mediante scasso, da cui l'audace malfattore aveva asportato tutto il danaro che conteneva, ammontante a circa L. 40.

Mercato.

Oggi ha avuto luogo il mercato bovino mensile, che riuscì di straordinaria importanza così per il numero d'intervento come per i molti affari conclusi. Basti dire che sul piazzale del mercato furono accompati 1200 animali; e cioè n. 158 buoi, n. 665 armentati, n. 374 vitelli e n. 2 tori.

Feste di ballo.

Oggi approfittando della ricorrenza del mercato, in cui affluiscono molti forestieri, l'imprenditore delle rinfamate ed antiche sale da ballo Baschera, Bertuzzi e Peres, inaugura la stagione carnevalesca, facendo affarone.

Maniago

Società Operaia Vivaro - Basaldella.

14. Il giorno 9 corr. l'assemblea di questa Soc. Operaia di M. S. meno due, riconfermò tutti i membri uscenti del consiglio direttivo, compreso il presidente sig. A. Salvadori.

Espresso la sua gratitudine ai due soci onorari signor Vittorio Fielli che spontaneamente regalò alla So-

cietà la bandiera, che in breve verrà inaugurata; e al sig. Luigi Zucculini di Basaldella, residente in Trieste, il quale generosamente elargì alla Società cento corone.

Manco dirlo che; sia l'uno come l'altro dei due benefattori, furono calorosamente acclamati dalla numerosa assemblea.

Cividale

Il progetto dell'allargamento del Ponte affidato all'ingegner Paciani.

Con vero piacere apprendiamo che la Giunta comunale incaricata dal Consiglio della scelta dell'ing. per lo studio dell'argomento dello storico Ponte del Diavolo, ha conferito tale incarico al distinto ingegnere dott. Ermete Paciani, nostro concittadino, che, all'ipò, sta prendendo degli opportuni accordi, col l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, essendo il Ponte del Diavolo, monumento nazionale.

Consiglio Comunale.

15. — Ieri sera, alle 5, si radunò il Consiglio. Era quasi al completo, non mancandovi che il cav. Pollis, il prof. Leicht e il cav. F. Moro, scusati.

La seduta fu scevra d'incidenti e di discussioni naturali. Furono approvati i seguenti oggetti:

a) La proposta della Giunta per la soluzione della vertenza coll'ospedale, proposta consistente, come ognuno lo sa, nella rinuncia per 50 anni, alle piazze gratuite per l'importo che ecceda il beneficio di 10 mila lire. (Voti favorevoli 12, 4 contrari, 1 astenuto).

b) L'istituzione di un nuovo posto di stradino.

c) L'attivazione del canto corale nelle Scuole elementari.

d) Concessione alla ditta Rossi e Secchi per l'impianto di orologi diurni e notturni in località pubbliche.

e) Concorso, nella spesa per la pubblicazione della Guida delle Prealpi fra Tagliamento, ed Isonzo.

f) Deliberò di concorrere per un anno nella maggiore spesa d'affitto in L. 200 richiesta dal genio militare per la sede della compagnia alpina, riservandosi di pronunciarsi in merito alla ordinanza della G. P. A. Così l'idea della nuova caserma pare venga abbandonata.

g) Deliberò di concorrere con 1000 lire nella spesa per la sistemazione del sagrato del Duomo; però a lavoro finito e collaudato, venendo così il comune ad acquistare uno spazio maggiore sulla via Umberto I.

h) Approvò l'esonerazione dei contributi alla Cassa Pensioni di due impiegati.

i) Approvò pure la proposta della Giunta, con voti 15, per l'applicazione del regolamento organico completandone l'art. 43.

Porni Avoltri

Grave fatto di sangue.

Un fattaccio di sangue che avrebbe potuto avere le più terribili conseguenze. Giovanna Giuseppe di qui tirò quattro coltellate ad Ostadale Romanin di Nicolò parimenti di qui. Il fatto avvenne alle dieci di notte di domenica 12 corr. Il dott. Paladini che visitò il ferito, lo dichiarò guaribile in 25 giorni salvo complicazioni. S'eran bisticciati in osteria per non so quali pettegolezzi e il Ciavogna aspettò fuori il Romanin e lo colpì al petto ed alla schiena. Furono sul luogo i carabinieri per assumere informazioni. Il paese è impressionato fortemente.

Si ricorda in proposito che alle dieci le osterie dovrebbero essere chiuse; e invece si chiude anche alle due, tre del mattino...

Come le nostre Latterie provvedono al miglioramento del bestiame.

Le nostre Latterie Sociali (di Porni e Avoltri) convinte della necessità di assicurare alle due frazioni un regolare ed ottimo servizio di monta, di comune accordo fra loro hanno istituito una Stazione Sociale di monta taurina, disciplinata da apposito regolamento. La stazione è provvista di due riproduttori; uno funziona nella frazione di Porni, l'altro nella frazione di Avoltri.

Un'apposita commissione sorvegliò sul buon andamento del servizio, sullo stato dei riproduttori, ecc.

Le due latterie stanno ora istituendo anche una Società di mutua Assicurazione contro la mortalità del bestiame.

Ai nostri corrispondenti raccomandiamo:

1. di scrivere da una sola parte del foglio;

2. di impostare le lettere in tempo affinché arrivino a Udine durante la notte, e noi le possiamo ricevere alle 7.30 della mattina; o che arrivino col primo treno della mattina, in modo che le riceviamo alle 9.30 — 9.45.

Note statistiche.

Ad Azzurro X, nel decorso anno si ebbero: Nati vivi: maschi 102, femmine 149, totale 311 — nati morti 7, parti doppi 5, bambini legittimati 4; matrimoni 43; morti 103; nati fuori Comune 7; morti fuori Comune 7; emigrazione 349, immigrazione 308. Totale della popolazione residente al 31 dicembre 1907 N. 8540, di cui 4457 maschi e 4092 femmine.

A Treppo Grande, i nati durante l'anno 1907 furono 117, i morti 51; i matrimoni 38. La popolazione stabile al 31 dicembre 1907 era di 3024.

Nel mondo degli affari.

Il fallimento della ditta De Pauli.

Ieri il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale, su domanda dei fratelli D. Costantino e D. Giacomo Perusini di Udine, ha dichiarato il fallimento della Ditta Gio. Battista ed Alessandro fratelli De Pauli di Udine, commercianti in pellami e macelleria, ordinando l'apposizione dei sigilli agli assegni e tutti di spettanza della Ditta.

Giudice delegato fu nominato il dott. Luzzatti; curatore provvisorio l'avv. Co. Ronchi.

Fu fissato il 30 gennaio corr. per la riunione dei creditori; il 13 febbraio il termine per la presentazione dei crediti; il 2 marzo la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Com'è noto, la Ditta De Pauli fin dal 5 corr. cedette la macelleria alla Ditta Del Negro per L. 4981.20, depositate a favore dei creditori presso il notaio Dr. Zanoli.

La Ditta De Pauli in data 6 gennaio, mandava ai suoi clienti e alle persone interessate la seguente circolare:

Spettabile Ditta: — Ci facciamo dovere di recare a vostra notizia che, in data di ieri, abbiamo, con rogito Zanoli, ceduto la nostra macelleria ai fratelli Del Negro di qui. L'importo complessivo della cessione risulta dal seguente dettaglio: 1.º prezzo dei mobili L. 773. 2.º valore di una parte dei crediti nominalmente indicati nel contratto e ceduti al 100 per 100 L. 2208.20. 3.º avviamento L. 2000. In totale L. 4981.20. Tale somma fu per intero depositata presso il notaio Dr. Zanoli a disposizione dei creditori.

Quanto ai crediti non compresi nella vendita di cui sopra, ne abbiamo consegnato l'elenco al sig. avv. Giuseppe Doretto, con incarico di esigerli e di trattenerne tutti gli incassi, perchè servano ad ulteriore garanzia dei nostri creditori.

Stiamo attendendo, alla liquidazione delle nostre attività, delle quali pure daremo stretto ed esatto conto agli interessati.

Fra brevissimi giorni sarà nostro dovere presentarvi un progetto organico di sistemazione definitiva.

Ci dichiariamo ad ogni modo pronti a tutti quegli atti che i nostri creditori crederanno di loro interesse.

Nutriamo fiducia che non ci lascerete mancare la vostra benevolenza, per darci agio di procedere nel comune interesse ad una proficua liquidazione.

Con perfetta osservanza

Dev. G. B. De Pauli, Alessandro De Pauli

Piccolo fallimento. — Ad istanza della Ditta Strumia, Garberini e C. di Milano — creditrice verso il sig. Nicolò Cosano di Tarcento di lire 207.10 — il Tribunale ha dichiarato il piccolo fallimento, in danno del Cosano suddetto, negoziante in vecchiepiedi, nominando commissario giudiziale l'avv. Alberto Mimi, ed ordinando la convocazione dei creditori.

Qualche particolare sopra il fallimento Cozzi. Abbiamo annunciato il fallimento, sopra istanza propria, del signor Vincenzo Cozzi negoziante in granaglie di Castelnuovo del Friuli. Il Cozzi esercitava il commercio da 30 anni con larga cerchia di affari, ma posava unicamente su fido: questo e la non buona amministrazione, la mancanza di sortite, portarono al disastro che si presenta con un attivo di L. 22.011 (mobili 730, crediti 21.481), contro un passivo chilografario di lire 22.302.51. Più vi è per L. 24.050 di stabili, con debiti ipotecari per L. 20.001.63 — ciò che porta appunto alle cifre compressive da noi date lunedì: lire 40001 — di attivo contro 21.424.14 di passivo.

Vedi appendice in quarta pagina

Krapfen sempre caldi e Meringhe alla panna

Presso la rinomata pasticceria, GIULIANI F. & FIGLIO — Udine, Via della Posta. — Servizi completi per nozze, battesimi, soirées ecc.

Faedis.

Intanto al duplice ferimento di ieri

Il movente del fatto

Cosa raccontano padre e figlio.

Lo stato del ferito

14. — Sono in caso di darvi particolari sul gravissimo fatto di ieri sera, che impressionò moltissimo. Tutto il paese rimpiange vivamente la sorte del bravo e stimato vice-brigadiere Angelo Turco, che mise a repentaglio la propria esistenza per compiere il suo dovere, giacché egli in licenza e convalascendo, non era tenuto a intervenire nella rissa.

Il perché del rancore tra padre e figlio De Luca.

Tanto il non ancora vecchio Zaccaria De Luca — che ha, come vi dissi, 59 anni — quanto il figlio Olinio, sono noti in paese per il loro contegno nauseante, e per l'istinto brutale anziché, testardo e cavilloso.

Molto tempo addietro — non saprei bene precisare — il figlio Olinio — che è unico — pretendeva che il padre gli facesse donazione del suo avere, subito, e che il vecchio, per migliorare le condizioni di famiglia, emigrasse all'estero portando a casa i risparmi. Egli, il figlio, si assumeva di mantenerlo durante l'inverno. Ma il padre non ne volle mai sapere, tanto più conoscendo il di lui carattere violento — pari al suo — e per le continue discordie che vi regnavano fra loro, nonché fra lui e la nuora, che il vecchio prese ad odiare mortalmente ritenendola istigatrice del figlio contro di lui.

Da ciò, attriti, contrasti, scene, ogniquale il discorso cadeva su interessi, domestici. Il vecchio cominciò a considerare il figlio e la nuora come nemici in ogni osservazione, vedeva un attacco, una offesa. Proprio, la pace domestica...

Il padre dice che tempo fa — credo al principio dell'autunno scorso — coll'intento di portare un po' di pace — consegnò al figlio 150 lire dei suoi risparmi; ma la pace, anche col danaro, durò poco. E tornarono le scene violente, i pianti e le grida di spavento dei tre piccoli figli di Olinio, che erano quasi sempre presenti a quelle violente diatribe. Giorni addietro, lo Zaccaria chiese al figlio le 150 lire di ritorno, motivando la domanda col fatto che voleva servirsene per emigrare in Germania, visto che non era possibile continuare la vita in comune.

Paré che il figlio negasse di aver ricevuto il danaro, e — dissi — in presenza dello zio — provvisoriamente arrestato ieri e poi rilasciato — che procurava sempre di ricondurre il buon accordo in famiglia, abbia detto al padre: «Dai veso la ricevuta?». Quando egli mi presentò la ricevuta, usi darai i 150 franci.

Queste parole acuitarono l'ira del padre contro Olinio e la nuora. Il sindaco aveva anche ripreso i De Luca, osservando che la loro condotta era biasimata da tutto il paese; ma l'ammonimento valse ben poco.

Ieri mattina avvenne un'altra scena, sempre per la questione dei 150 franci. Dopo il padre si assentò e venne a Udine a far l'acquisto di una rivoltella.

Nel ritorno, all'imbocco del paese, si imbatté col figlio — che era fuori con i suoi — e gli disse:

«Quando che tu veis a chasa, a se la contarin!»

E verso le 18 il figlio rincasò.

Come narrano il fatto gli arrestati.

Il coltellaccio e i colpi di rivoltella.

Olinio De Luca racconta di avere, al suo ritorno in casa, svergognato il padre pel suo contegno; e che questi, offeso, abbia cominciato una delle solite violente diatribe. Allora, per porvi termine, senza intenzioni di far male a nessuno, esso figlio (sempre stando al suo racconto) afferrò il coltellaccio, che aveva a portata di mano — la cui lama misura 20 centimetri di lunghezza — e fece atto di darglielo per la testa. Il padre, spaventato, uscì dalla porta e cominciò a esplodere prima attraverso l'uscio e poi attraverso un finestrino, colpendo la nuora.

Appena finito di sparare egli, che teneva la porta perché non rientrasse, sentì spingerla fortemente finché cedette, ed una persona si fece avanti. Credendo fosse il padre, e che entrasse con l'intenzione di continuare la strage, nell'oscurità, vibrò la coltellata.

Il colpito cadde a terra e allora con suo raccapriccio, lo riconobbe per il povero Turco.

Il vecchio Zaccaria De Luca invece racconta che il figlio e la nuora si erano rifiutati da dargli da mangiare; ch'egli protestò; che allora il figlio, brandito il coltellaccio, si avventò contro di lui facendo l'atto di voler piantargli l'arma nel petto. Per non essere ammazzato, fuggì dalla cucina e si chiuse la porta dietro.

Estrasse tosto la rivoltella carica che aveva in tasca ed esplose ripetuti colpi contro la porta, squarciandola due assi.

Abbandonata poi la porta, si di-

resse ad un finestrino che dà pure sulla cucina e attraverso di questo esplose un colpo che ferì la nuora. Osservò se vi fosse stato il figlio, che voleva ammazzare e che protestava ammazzerà quando che sia; avrebbe continuato ma non vedendolo, per timore di colpire il fratello o i bambini, fuggì.

L'autorità sul luogo.

Come ne foste già informati, oggi arrivarono qui il capitano Zanardi-Landi ed il tenente Spada dell'arma dei carabinieri e il giudice istruttore dott. Contin.

Essi fecero una minuziosa inchiesta, constatando che il ferimento del povero vicebrigadiere non fu voluto sopra la sua persona, ma come vi raccontai, l'Olinio lo colpì credendo di ferire il proprio padre.

Gli arrestati tradotti a Udine.

Stamane furono scortati alle carceri di Udine padre e figlio De Luca, i quali strada facendo — sulla carretta — si bisticciarono, o non poco!

Le esortazioni dei carabinieri che li accompagnavano, giovarono assai scarsamente a farli tacere. Se non fossero stati legati, si sarebbero anche bastonati!

Visti — diceva il padre al figlio — cause che mostro de to femmine, o sin ridox a chestis condizions!

Diffatti, ci si riferisce che causa di tutti i dissapori sia la nuora, una donna che porta i calzoni come si suoi dir, e che l'anno scorso abbandonò il marito per recarsi in Egitto.

Il vicebrigadiere Turco

giace all'ospedale, sempre in gravissime condizioni, che non sono per nulla migliorate.

Il poveretto, che ieri, prima dell'operazione, desiderò di avere i conforti religiosi, lotta sempre fra la vita e la morte.

Il povero Angelo Turco è un milite amato e stimato dai superiori per i suoi atti di abnegazione e di valore; e il colonnello, comandante la legione dei carabinieri di Milano — della quale dipende — ha telegrafato alla locale divisione pregandola di porgere gli auguri più fervidi al bravo vicebrigadiere e di farsi interprete dei suoi sentimenti presso la famiglia del disgraziato, nonché domandando notizie sull'andamento della malattia.

Il Turco, per atti di eroismo compiuti in Sicilia, è stato decorato dalla medaglia al valor civile e da quella al valor militare.

S. Pietro al Natissone

Non potendo raggiungere la moglie chiusa in camera spara attraverso il soffitto e la ferisce.

14. L'altra sera certo Giuseppe Buttera cinquantenne, da Togliano, rincasò ubriaco. La moglie ne lo riprese egli allora si avventò contro e la colpì con un pugno minacciandogliene altri. La donna, a nome Marianna Cernaio, con la figlia Antonietta d'anni 19, salì in camera e vi si rinchiuso.

Il Buttera tentò prima di abbattere la porta; ma non riuscendo, ridiscese in cucina, afferrò la doppietta carica a pallettoni e sparò contro il soffitto.

Alcuni proiettili trapassarono il soffitto ed il pavimento e ferirono al viso la Cernaio, non però gravemente.

I carabinieri denunciarono il Buttera e sequestrarono l'arma.

Tolmezzo.

Due furti.

L'altro giorno ignoti ladri penetrati mediante scasso della finestra nel baraccone in legno costruito dall'impresa Mazzolini e Ci nella località Rio Maggiore, lungo la strada Nazionale Stazione-Carnia-Tolmezzo, involarono in danno di certo Biasutti Antonio fu Angelo di Revignano un paio di scarpe ed una maglia del valore complessivo di L. 15 circa.

In detto giorno in Amaro, pure ad opera di sconosciuti, dalla casa d'abitazione di certa Braelinese Costanza ed in danno dell'inquilino Nepi Attilio fu Lodovico d'anni 44 di Carmignano (Firenze) vennero involate due camicie, 2 pantaloni, 12 fazzoletti ed altri oggetti di vestiario per circa 50 lire.

Sembra che la benemerita sia già in possesso di buoni indizi a carico di un operaio che nel giorno successivo ebbe a mancare al lavoro e che quindi presto il ladro sia per cadere nelle sue mani.

Conferenza socialista.

Il propagandista socialista Senofonte Entrata presentato dal sig. Ferruccio Menchini parlò ieri sera al De Marchi per più d'una ora sulle organizzazioni operaie nel campo economico e politico.

Il conferenziere fu replicatamente applaudito specie negli spunti anticlericali.

Gli intervenuti erano circa duecento.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie, così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi.

Gemona.

Nobile aiuto al patronato scolastico. — Un dono munifico.

Il crach finanziario che ha colpito così crudemente il nostro paese, ha portato le sue tristi conseguenze anche al locale patronato scolastico che vide perduto nel momento più critico, per l'avanzarsi della stagione invernale, il suo intero patrimonio consistente in L. 1400 depositato nel famoso banco Strolli Pasquali. Il Comune, con provvida disposizione, provvide indistintamente tutti gli alunni delle scuole elementari degli oggetti di cancelleria, e ciò per un continuato indirizzo ed insegnamento che così non rimane interrotto e per togliere ogni differenza tra ricchi e poveri: il patronato provvede invece i testi ai poveri e gli indumenti più necessari, mentre da noi era ormai così bene avviato che in breve avrebbe istituito anche la refezione.

Ma il crach ha portato le sue funeste conseguenze, ed il povero patronato si vide quest'anno impotente a provvedere ai molteplici bisogni.

Senonché la Giunta Municipale intervenne con una coraggiosa disposizione invitando i genitori degli alunni veramente benestanti ed i forestieri a rimborsare gli oggetti di cancelleria che ricevevano dal Comune gratuitamente, e fissando il rimborso presuntivo per l'intera annata da un minimo di cent. 75 per la I classe ad un massimo di L. 2 per la VI classe, dispose che tale rimborso venisse versato al Patronato. Il quale incassò circa 150 lire, colle quali si poté subito provvedere i testi ai poveri alunni.

Ma pur troppo era poco, questo, in confronto ai buoni intendimenti dei preposti alla pia istituzione.

Una generosa signora venne però nobilmente in aiuto, ed oggi fece avvertire il nostro direttore didattico, signor Modotti Giovanni, che metteva a disposizione di 24 alunni poveri, ma diligenti, altrettanti mantelli e berretti, ed a disposizione di 54 alunne altrettante sciarpe e scialli. Ed questa la signora Luigia Comini ved. del cav. Antonio Celli, la quale ha voluto in modo veramente degno onorare ancora la memoria del benemerito cittadino, ed ha voluto dimostrare con lodevole esempio che la beneficenza migliore è ancora quella che soccorre la scuola che forma e prepara il cittadino e la società.

Inutile dirvi quanto abbia bene impressionato una tale notizia, che ha davvero portato un po' di sollievo in questo ristretto ambiente, ed il nostro direttore, oggi stesso si portò dalla benefica signora a porgere personalmente i ringraziamenti a nome della scuola, e per prendere le opportune disposizioni. Rimase stabilito che il benedetto numero drappello riceva personalmente nella villa dell'egregia signora dalle sue mani il bello quanto pratico ed opportuno regalo, e sarà certo commovente l'allegria di quei poveri giovanetti che da una tale festicciola impareranno a conoscere ed amare le buone persone.

Ed ora che gli amici della scuola vanno sempre più crescendo, è a sperarsi che l'esempio sia, pur sempre più imitato e riduca la schiera di quei pochi che credendosi superuomini, quasi deridendo coloro che della scuola intensamente si occupano, mentre essi nulla fanno.

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale

In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del prossimo lunedì, in seduta pubblica, vi è pure questo:

Proposta del Consigliere provinciale dott. G. Biasutti di un aumento di stipendio per le Guardie forestali provinciali.

Cose del tram elettrico.

Con ieri 14, in seguito al Decreto Prefettizio di autorizzazione comunicato nel pomeriggio precedente alla Società, fu attivato il servizio del tram elettrico provvisorio e ridotto — finché sieno trascorsi i quindici giorni di tirocinio per il personale che attualmente funziona sui carrozzoni mossi dall'elettricità.

Il servizio coi quali, durante il giorno, va da Porta Cemonia al Piazzale della Stazione, e poiché non si ha ancora tutto il personale elettrico per un servizio completo, si avrà l'aiuto di due o tre vetture a cavalli per poter ottenere il susseguirsi di vetture con intervalli di solo 6 minuti una dall'altra.

Dopo le otto di sera, una vettura elettrica farà il servizio Stazione-Porta Cemonia, un'altra, Stazione-Piazza Vittorio Emanuele-Porta Poscole.

Il servizio è «provvisorio», inquantoché potrà essere sospeso durante i lavori di completamento e sistemazione delle linee telefoniche e per l'illuminazione.

Il cicisbeismo del '700

Mi perdoni Bando Chiaro se cambio il titolo alla sua conferenza di ieri sera alla Scuola popolare superiore, a conferenza che egli intitolò «di Parini al Foscolo», ma che nella prima parte — cioè in quella detta ieri sera — si occupò pressoché tutta del cicisbeismo. L'egregio studioso intratteneva argutamente il numeroso auditorio, nel quale signoreggiava — dirò così — l'elemento gentile.

Il giovane laureando in belle lettere cominciò il discorso rilevando che la poesia italiana aveva toccato, con Dante, la sua massima altezza, perché Dante con essa personificò la coscienza d'Italia: se ne servi per premiare e castigare dall'alto, come un Dio, il vizio e le virtù; ne fece sprone e flagello; la legò per sempre e indissolubilmente alla storia d'Italia, alle sue lotte e ai suoi progressi.

Dopo di lui, la nostra poesia, — sempre splendida e bella — in quanto all'efficacia morale ed all'efficacia sulla nazione, andò immerendosi, allontanandosi dalla vita, cessò d'influire su di essa, riducendosi a parole ed a suoni. E fatte le debite eccezioni, andò sempre peggiorando. Nel secolo si ebbe la letteratura altisonante, senza sostanza, e a questa seguì la letteratura senza sostanza e senza sincerità dell'Arcadia.

Invoca di vestire la poesia da principessa d'Oriente, e di ornarla di gioielli falsi, la vestirono da pastorella, le misero in mano un vincastro e le diedero da custodire gli agnelli. Poi, le consegnarono una cornamusa e le imposero di cantare sempre erbetto fresco, amori teneri, pastorelli biondetti, ruscelletti limpidi, dolci sguardi, dolci guerre, dolci baci.

E nacque l'Arcadia, prima a Roma, dove era maggiore l'inerzia morale ed intellettuale e dove prelati, gesuiti e principi la presero tosto sotto la loro protezione, accortisi che sarebbe stato un ottimo strumento per tener bassi i forti ingegni e i forti caratteri, per farli deviare per i viottoli della vacuità e della mollezza.

L'Arcadia rispose benissimo alle loro aspettative, diffondendosi in ogni angolo d'Italia con i sonetti, le canzonette, i madrigali, su futili temi e su motivi più o meno decenti, e abituando gli animi alla mollezza, all'indolenza, alla futilità, alle adulazioni.

La letteratura è ed un tempo causa ed effetto dei costumi d'un popolo: se contribuiva a rendere gli animi sempre più molli e smascolinati, era però anch'essa una conseguenza della vita italiana inerme e rilassata del tempo.

A Udine, dove la gente era più seria, la colonia giulia d'Arcadia fondata dal co. Nicolo' Maltriso — reduce nel 1701 da Roma — ebbe all'inizio vita, la nostra nobiltà, piuttosto che sfacciarsi l'anima nelle mollezze del Secolo, preferiva attendere agli studi storici e alle cure dei campi, e mostrava più inclinazione alle archibugiate che ai baciamenti.

Fu in quest'epoca che sorse il cicisbeismo. Dicevano quelle brave dame che, accanto all'amore, diremo così, comune e naturale del marito, occorreva l'amore ideale, platonico del «cavaliere servente».

L'idealismo di quell'amore era tale, che mentre il marito non poteva entrare nella camera della moglie, senza farsi annunciare, il cicisbeo non faceva mai anticamera e assisteva all'abbigliamento, dalle calze di seta all'acconciatura del capo, o al rivestimento del «bel fianco».

Il cicisbeismo e i suoi eroi ridussero a regola quel che era disordine, e diedero al vizio una specie di legalità: non fu più colpa l'aver un amante, ma vergogna il non averne.

Ridicolo era il marito che uscisse con la propria moglie; e dell'arciduchessa d'Austria, si disse ch'era l'unica donna lombarda che non avesse cicisbeo. Perfino nei contratti nuziali si stabiliva che il marito dovesse concedere alla moglie il cavaliere servente; e so di un contratto in cui si assegnarono alla sposa quattro cicisbei (Irrita Voci: mica uno!).

Le dame tenevano in grembo e scaldavano col loro fiato i cagnolini; i figli erano dati a balia in campagna e poi in collegio dai gesuiti, a rendere l'animo ennuie in quella cieca obbenienza, in quella sommissione e umiltà rammentate di anime. Usciti dal collegio, quei giovani piombavano nel cicisbeismo.

I preti, col nome di abati, penetravano un po' dappertutto e spesso facevano anch'essi da cicisbei. I frati d'un convento giunsero ad avanzare supplica ai superiori perché il laiciassero fare i cavalieri serventi, poiché — dicevano — bisognava pur che le dame fossero servite da qualcuno. (Irrita).

Come prova della decrepitezza di quella società l'oratore presenta una nota di spese incontrate dalla Repubblica di Venezia per il mantenimento, per 8 giorni, dei consiglieri

ed elettori (60 in tutti) durante la elezione dell'ultimo doge di Venezia, Ludovico Manin. Spigolo: pane e vino, olio ecc. L. 29.000; pesce L. 24.000; carne, polli ecc. L. 29.000; salami, prosciutti L. 3980; vini, liquori caffè L. 63.845; spese minime (?) L. 45.327; tabacco da naso e da fumo L. 4.931; carte da gioco L. 201, berrette da notte L. 450; calze L. 16; borse di seta nera per la coda della parrucca L. 47; stuzzicadenti L. 25; pettini L. 21.130, un rasoio L. 15.

Inutile dire che queste cifre furono lette fra la generale illarità e fra i più salaci commenti.

La letteratura rispecchiava la fatta società, influenzando a sua volta a immergerla. E non seguì il conferenziere nell'esame della poesia, assorbita tutta da frivolezze: la serietà, e peggio la burlesca. La poesia d'Italia era in una via senza uscita e non sapeva aprirsi il varco attraverso il cerchio che la serrava d'ogni parte.

Fu verso il 1700-1770 — che una corte di uomini insigni liberò la poesia nostra da tali posticci: o la ricondusse in alto. Venuti dal popolo come il Parini, o dalla borghesia come il Beccaria, o dal contatto della borghesia e del popolo come il Gozzi, e il Filangeri, e il Goldoni, diedero nuova vita alla letteratura, riformarono la morale degli individui, sferzarono tutti gli sfaccendati della vita e della letteratura e combatterono la mollezza che invadeva la vita, proclamando la necessità di caratteri forti e di anime integre.

Il sig. Chiaro illustra diffusamente l'opera di questi riformatori della letteratura italiana, con acume di studioso e interessando vivamente l'auditorio; il quale, alla fine rimetterà il conferenziere d'un vivissimo applauso.

Conferenza De Toni

Sabato sera il chiarissimo prof. Elton De Toni del Marco Foscarini di Venezia e già insegnante a Udine, terrà, a beneficio della Sezione udinese della Trento-Trieste, nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico la sua conferenza *Il Trentino*. L'attrattiva del tema sarà accresciuta dall'esecuzione accurata di circa un centinaio di proiezioni, ch'egli illustrerà con la parola semplice e sobria di chi non cura effetti oratori, ma parla con diretta conoscenza di cose e di luoghi. Lamentiamo spesso che le terre italiane d'oltre confine siano a noi stessi mai note: sarà questa un'ottima occasione per per ripararsi con facilità e con diletto.

Per l'allevamento di tori

Ieri alle ore 17 nella Sala Superiore dell'Istituto Tecnico ebbe luogo una riunione di tenutari di tori e zootecnici della bassa pianura friulana con l'intervento di circa un centinaio di persone. Dopo ampia discussione venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal dott. Selan:

«I tenutari di tori e zootecnici della razza pezzata rossa friulana, intervenuti all'adunanza del 14 gennaio corrente in Udine, deliberano di istituire nel loro seno una Commissione provvisoria che studi e proponga in una prossima assemblea generale una eventuale Federazione fra i tenutari di tori allo scopo di dare un migliore orientamento zootecnico ed economico alle stazioni taurine della pianura friulana».

Quindi, su proposta dell'avv. Nassi venne approvato anche quest'altro ordine del giorno:

«Gli intervenuti esprimono quale raccomandazione in via d'avviso per la istituzione organizzazione che la base minima per la tassa di monta con abbia ad essere inferiore a L. 350.»

Allo scopo di studiare le modalità per istituire la Federazione caldeggiata dal veterinario dott. Selan, fu nominata una Commissione così composta: Dott. Selan, dott. Mainardi, Moretti di Risano, Buttazzoni, di Camino di Buttrio, Bassi per la Società allevatori di S. Vito, Vidal di Bagnaria, Pagani di S. Maria di Solanico.

Un terzo ordine del giorno fu pure approvato: è contro il ministero delle finanze, perché tassa troppo gravemente le stazioni di monta.

L'Amico Fritz a Pola.

L'egregio maestro Felice Ferruglio al Politeama Coscetti di Pola ha ottenuto un nuovo successo. Il *Giornale* afferma che il maestro Ferruglio concertando e dirigendo l'opera, ha dimostrato di possedere le attitudini necessarie all'arte del direttore d'orchestra, ricavando dalla musica buoni effetti.

Dopo l'intermezzo, il pubblico fu meritamente largo di applausi ed il pezzo dovette essere replicato.

La violinata venne egregiamente eseguita dal Giulio Pasquali che possiede ottima cavata ed una arca sicura e potente.

Il lavoro macagnano piacque ed è chiamata in gioiello di miniatura ma di aver chiamata «ammanca» non si sarebbero tanti casi di malattie nervose, di tubercolosi, di pazzia, ne tanti fermenti, né tanti vizi di altro genere.

La mancanza di carbone. La fabbrica di fiammiferi chiusa.

Torniamo all'eterna storia, le ferrovie per gli ingombri continui ritardano la consegna in modo che portare danni non lievi.

La fabbrica di fiammiferi, Madalena Cocolo, si è chiusa ieri per l'assoluta mancanza di carbone. Alla ferrovia non è ancora giunto il così chissà fino a quando la fabbrica dovrà restar chiusa.

Il sig. Braidotti si portò ieri alla Camera di commercio per domandare quale azione si debba esercitare per togliere un simile stato di cose.

Il Presidente on. Morpurgo ha telegrafato subito al Direttore Comm. Bianchi, domandando immediati provvedimenti.

Ci riferiscono che diversi altri stabilimenti si trovano agli sgoccioli col carbone e minacciano di essere chiusi.

I negozianti udinesi presi di mira.

Dopo il libraio — poeta Malattia, il negoziante grossista signor Benedetto Gentili; dopo il Gentili, il negoziante signor Domenico Bevilacqua di via Pracehino 5, e chissà quanti altri!... Vogliamo dire di quelli fra i negozianti cittadini che sono presi di mira dai famigerati truffatori Madrilenti, che dal carcere vorrebbero — regolare al terzo di 300000 franchi in biglietti di banca nascosti in un baule... eccetera eccetera!

Il signor Bevilacqua avrebbe dovuto, per precauzione, firmare Simon; ma preferì, per non mutare nome, non rispondere neanche! E allora, addio, le duecentomila lire di tana...

Furto di carbone.

Fu arrestata dalle guardie di p. s. certa Rosa Furlanetto d'anni 35, abitante in via di Mezzo, perché sorpresa mentre rubava carbone alla stazione ferroviaria.

Fu ieri sera arrestato dalle guardie di p. s. certo Filippo Chapel bolognese, d'anni 30, sorpreso mentre era pure intento a rubare carbone alla stazione ferroviaria.

Percorso sulla strada di S. Gottardo.

Ieri l'altro sera, certo Alfonso Pravisani si era accollato sul ciglio della strada per attendere ad un'impellente necessità, quando giunsero certi Luigi ed Ermenegildo Chiarandini e certo Bulatti i quali bastonarono in modo che il disgraziato dovette ricorrere dal medico. Questo lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Cose utili e poco note.

Analisi dell'olio d'oliva.

Nelle grandi città ormai si falsifica tutto. Nell'olio d'oliva ci mettono quello di sesamo, di cotone e di arachide, tutti a tre di prezzo molto minore.

Ora, ogni brava donna di casa, se volesse, potrebbe scoprire questa falsificazione con un metodo semplicissimo. Ed ecco come: In una bottiglietta si mettono 6 parti d'olio, che si crede falsificato e 2 di Acqua forte (Acido nitrico) pura e concentrata che si prende dall'armacena. Ed ecco come: In una bottiglietta si mettono 6 parti d'olio, che si crede falsificato e 2 di Acqua forte (Acido nitrico) pura e concentrata che si prende dall'armacena, si agita fortemente per alcuni minuti e tosto si mette a bollire per 20 minuti nell'acqua bollente. Dopo questo tempo si estrae la bottiglietta e se il fondo, ossia l'acido è chiaro come prima, vuol dire che l'olio è puro; se è colorato in rossastro, allora si può essere certi che l'olio è falsificato.

Fredotto e GLOMERULI RUGGERI se volete guarire dall'anemia in pochi giorni. L. 2 alla scatola.

Trattenimenti e spettacoli.

La campana di Montepino, la graziosa operetta — finia del Maestro Luigi Cugchi, che tante simpatie incontrò nelle due prime rappresentazioni, si darà questa sera per la terza volta al Ricreatore festivo udinese, in via Tiberio Deciani.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 gennaio 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto) 102.12
3 1/2 0/0 (netto) 100.93
3 0/0 69.22

Azioni

Banca d'Italia 1293. —
Ferrovia Meridionale 677. —
Mediterranea 402. —
Società Veneta 22. —

Giochi (cheques a vista)

Francia (oro) 101. —
Londra (sterling) 25.10
Germania (marchi) 123.84
Austria (corone) 101.31
Pietroburgo (rubli) 232.08
Rumania (lei) 63.57
Nuova York (dollari) 5.13
Turchia (lire turche) 22.55

Se si bevessero meno, se si bevessero come uomini assennati, e non come animali ingordi, non nascerrebbero tante creature destinate a morire prima di aver chiamata «ammanca» non si sarebbero tanti casi di malattie nervose, di tubercolosi, di pazzia, ne tanti fermenti, né tanti vizi di altro genere.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

La combriccola dei ladroncelli

che due, tre mesi or sono diolo motivo a parecchie cronache, comparve ieri davanti al Tribunale. Si tratta di nove ragazzi e ragazze, dei quali i più vecchi hanno quindici anni e ve n'è anche di novelli.

Gianfranco Gaggio di Gaspardo di anni 11, Pietro Cattarossi di Umberto di anni 9 o suo fratello Francesco di 11 devono rispondere del furto di un orologio di nichel a danno del rigattiere Carlo Cremese; quei tre ed i loro «compagni» Mario ed Enrico di Vincenzo Zugolo, Vittorio di Alessandro di anni 13 (detenuto), Edoardo Franchi di anni 15 e Gino de Piero di Natale di anni 10, sono imputati del furto commesso in più riprese nella Chiesa dell'ospedale, togliendone i denari delle cassette per le elemosine.

Cinque di essi: i fratelli Cattarossi, Mario Zugolo, Vittorio Zugolo e Gagliano Gaggio, insieme ad Alfonso Biattini, devono poi rispondere del furto di rame e ritagli in sorte per una quantità di lire, in due volte, all'officina di Pier Attilio de Poli; l'Alfonso Biattini e i due fratelli Cattarossi, di furto commessi a danno dell'officina comunale del gas.

Il Carlo Cremese derubato dell'orologio a sua volta, e Giacomo Plutti, sono imputati di ricettazione continuata, perché compagnarono il filo ed i pezzi di rame «non potendo ignorare» (dice l'atto di accusa) che fossero di furtiva provenienza.

Infine, il quindicenne Enrico Zugolo — che figura tra gli imputati di furto, e a sua volta imputato — in questo secondo processo — di complicità per essersi intrusato nel decorato, i pezzi di rame allo scopo di facilitarne la vendita.

La partecipazione dei due processi, e questa vera associazione a delinquere in «cittadini» che vanno dai nove ai quindici anni, ha fatto sì che la nota allegata: che l'orologio di nichel (voluto una ventina di lire) l'undicenne Gagliano Gaggio e i fratelli Pietro e Francesco Cattarossi — di nove o undici anni rispettivamente — lo rubarono al Carlo Cremese intanto che stavano con lui comperando la vendita dei pezzi di rame. Così «sior Carlo» dove rispondere prima come teste e poi come imputato.

Il dibattimento.

Presiede il giudice Zamparo; finge da Pubblico Ministero il dott. Massimilla. Chi rubò l'orologio, fu il Gagliano Gaggio. Lo vide in un cassetto aperto; e allora, mentre il Pietro Cattarossi faceva la guardia di fuori, scavalcò una finestra e l'agguistò. Il Francesco Cattarossi dice che egli nulla fece.

— Come vi è venuta l'idea di rubare l'orologio? — Per sapere l'ora... — E che ne avete fatto, dopo? — Lo abbiamo gettato in un gattolo.

quanto ai furti delle elemosine nella chiesa dell'ospedale, lo stesso Gagliano Gaggio narra di avere sparato la prima volta una palanca in cinque: lui, i fratelli Cattarossi e Gino de Piero. Una seconda volta, in cui c'era anche Alfonso Biattini, trovarono nella cassetta «sette schel».

Su per giù, dicono le stesse cose anche l'Enrico Zugolo e il de Piero e il Biattini; l'Enrico Franchi, l'unica volta che partecipò alla criminosa operazione, stette in istrada «a far la guardia».

Una domanda respinta.

A questo punto, il Pubblico Ministero domanda l'abbinamento delle due cause. I difensori avvocati Conti e Comelli si oppongono. E il Tribunale dà loro ragione, respingendo la domanda.

Mentre i giudici sono raccolti nella Camera di consiglio per deliberare; il parroco dell'ospedale don Giuseppe Comelli mostra agli imputati una cassetta per le elemosine, portando la scritta: R. V.

Due tra essi affermano di aver trovata la cassetta sempre aperta.

— No! statti a di stupidagine! — li rimprovera il sacerdote.

I testimoni.

Lo stesso parroco, alla ripresa del processo, depone che la cassetta fu visitata almeno dieci, dodici volte o che in compenso furono rubate circa otto lire. Narra poi come furono presi e seppelliti i topoi dalla guardia scelta Riccardo Fortunati, con la quale si era consigliato.

Il rigattiere Carlo Cremese dice di avere comperato il filo di rame in buona fede; i ladroncelli asserivano di averlo trovato qua e là, dove si eseguivano i lavori per il tram elettrico. Insorgono contestazioni di lui col «venditore» sui prezzi pagati. La sua buona fede, dice, è compensata «col furto dell'orologio».

Pietro Vittori falegname e Vittorio Terpoli danno buone informazioni su l'Edoardo Franchi.

La sentenza.

Il Pubblico Ministero propone: si assolva il Pietro Cattarossi di nove anni per mancanza di discernimento; si condannino gli altri a pene variabili da uno a due mesi.

L'avv. Conti domanda l'assoluzione dei Franchi; nella peggiore ipotesi, il minimo o il beneficio del perdono.

L'avv. Comelli chiede l'assoluzione di tutti gli altri per non provata reità.

Il Tribunale assolve il Pietro Cattarossi di nove anni per mancanza di discernimento; assolve l'Alfonso Biattini e l'Edoardo Franchi, per non provata reità; e condanna gli altri a pene da 7 a 9 giorni, beneficiando del perdono.

Il secondo processo.

Questo si svolge nel pomeriggio. L'avv. Bertorelli difende il Giacomo Plutti; l'avv. Cosattini e l'avv. Comelli, quella dei ragazzi.

Giacomo Plutti narra di aver comperato un chilogramma e 700 grammi di rame, pagandolo una lira al chilogramma, come usava con tutti i bandoli e ottomai della città.

Quando i marinoli tentarono una seconda vendita, si presentarono in due; una vendendone altri quattro-cinque in fondo alla contrada, s'insospettì e nulla comperò.

Seguono i testimoni: ragioniere Agnoli, Pier Attilio de Poli, Giovanni Martinis. Questi dà, per rame, prezzi più elevati degli altri. Già il signor de Poli aveva detto che quei ritagli si pagano da lire 1.40 a 1.50.

Il Plutti rileva, dopo la testimonianza dei Martinis, che vi furono grandi oscillazioni nei prezzi, lo quali portarono persino la rovina di qualche casa commerciale.

Anche il cav. Valignani — sostituito — da un mese all'altro, per queste differenze perdette quarantaduemila lire.

Testi a difesa.

Vittorio Plutti, ing. Carlo Turchini, Teodoro de Luca, Attilio Piccoli ed altri danno le migliori informazioni, per conto del Plutti.

Durante lo svolgersi dei due processi, i ragazzi conversano tra loro e ridevano; tanto che più volte il presidente li chiama all'ordine.

Sentenza.

Plutti Giacomo assolto per inesistenza di reato; assolti per non provata reità Cremese Carlo e Zugolo Enrico; assolto Cattarossi Pietro per mancanza di discernimento.

Alfonso Biattini, Francesco Gaggio, Gagliano Maria, Biattini Vittorio e Gaggio Gagliano furono condannati: i tre primi, a 15 giorni di reclusione; gli altri a giorni 11, in solido, negli accessori di legge.

Il Tribunale conferma.

Tossuti Giuseppina fu Antonio, moglie a Fines Pietro di Zoppola, e appellante dalla sentenza 12 novembre 1907 del Pretore di Pordenone che lo condannava a lire mille di ammenda.

Il Tribunale conferma.

Tossuti Giuseppina fu Antonio, moglie a Fines Pietro di Zoppola, e appellante dalla sentenza 12 novembre 1907 del Pretore di Pordenone che lo condannava a giorni 20 di reclusione per minacce. Il Collegio conferma.

Il Re e gli operai.

Iermattina, il Re ha ricevuto la commissione degli scalpellini lavoratori intorno al Monumento al Padre della Patria, Vittorio Emanuele II.

L'udienza è durata oltre 20 minuti. La commissione ha presentato al Re un memoriale. Il Re ha parlato con gli operai con grande affabilità assicurandoli che si occuperà alla questione.

Alle 11.30 la commissione si è recata in via Urbana, dove era attesa da circa un centinaio di scalpellini. La commissione ha comunicato quanto il Re aveva detto aggiungendo che il Sovrano non si era per nulla dispiaciuto della dimostrazione che gli scalpellini avevano fatto quando l'altro di ritorno dal monumento di Vittorio Emanuele II, passava in carrozza in piazza Venezia per fare ritorno al Quirinale. L'assemblea degli scalpellini accolse con viva soddisfazione le comunicazioni della commissione.

Il Consiglio Comunale di Roma contro l'insegnamento religioso.

Roma, 4. Nella seduta di ieri sera, il Consiglio Comunale approvò una proposta della Giunta, con la quale voti perché il Governo e il Parlamento dichiarino esplicitamente estranea alla scuola primaria qualsiasi forma d'insegnamento confessionale. L'ordine del giorno, votato per appello nominato, raccolse 51 voti favorevoli, 3 contrari; 5 consiglieri si astennero.

Cinematografi disastrosi.

L'altro giorno, a Londra, ad una rappresentazione di cinematografo per bambini, causa la ressa di questi, ne perirono sedici fra i quattro e i nove anni ed altri 32 rimasero più o meno gravemente feriti.

L'altro di sera a Boytown (S. F.) mentre si dava uno spettacolo cinematografico al Teatro dell'Opera, anche questo per bambini, in seguito a panico prodotto da un'esplosione, si ebbe una vera e propria strage di donne e bambini. I morti ascendono a cento-cinquanta; i feriti gravi a settantacinque. Quasi tutti i morti perirono abbracciati.

La popolazione di Boytown è in gran parte tedesca; e le vittime della catastrofe portano quasi tutte nomi tedeschi.

Notizie in fascio.

Il presidente del Senato, Senatore Canonico, fu ieri colto da lieve indisposizione.

L'ambasciatore Francese a Roma, Barrère, cadde ieri durante una caccia alla volpe, da cavallo, e giacque privo di sensi. Poi, si riebbe e pare che la caduta non avrà conseguenze gravi.

Mentre ieri a Parigi molti si divertivano a paltolare sul ghiacciaio lago del Bosco di Boulogne; il ghiaccio si spezzò. Molti caddero nell'acqua. Una ventina furono salvati. Quattordici annegarono.

Luigi Montecroce gerente responsabile.

Fratelli Vonzino

Pavimenti colorati in cemento anche d'un solo pezzo

Terrazzi

Veneziani e Romani

UDINE - S. Gottardo 15 - UDINE

A richiesta si fanno preventivi.

Oggi alle 19, munito dei conforti della religione, serenamente spirava

Leonardo Mazzolini fu Leonardo d'anni 68.

La cognata, i nipoti, il dott. Giacomo e Doretta Cancellari con l'animo addolorato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Orgnano il giorno 17 alle ore 10 1/2.

La cara salma verrà trasportata a Udine per essere tumulata nella tomba Caniani arriverà al viale del Cimitero alle ore 13 1/2.

Orgnano il 14 gennaio 1908.

Call'animo commosso e riconoscente, i componenti la famiglia Alcega, duramente colpita dalla sventura ne' suoi affetti più cari, si sentono in dovere di rendere un caldo ringraziamento alla Rappresentanza Municipale che volle, con largizioni di beneficenza e coll'intervento ufficiale, rendere l'estremo omaggio al loro adorato Isidoro. Similmente ringraziano la Presidenza ed i Soci della Società Operaia, la Commissione della Scuola di Disegno e gli altri enti e persone gentili, che nella luttuosa circostanza vollero parte ipare al loro dolore.

Chiedono scusa se, involontariamente, incorsero in qualche omissione.

Controlo, 13 gennaio 1908.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

... ottenuti brillanti risultati.

Prof. Marzuttini - Udine.

dot. G. Cappellaro specialista per le

Malattie d'occhi

Già assistente dell'Ospedale Ottalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti del vista

Chirurgia oculare.

Consulti

dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

in via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri Lunedi e Giovedi mattina.

Malattie della vista

difetti degli occhi

lo specialista Dr. Gamberotto

avviso la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosub Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Persiani e Giropiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

LA DITTA A. MANZONI & C.

Udine Viadella Posta 7 - Udine

avverta avvisi giornali

5 CENTESIMI

PER PAROLA

In IV pagina dei propri giornali di Udine

Patrizia dei Finelli - Giornale di Udine - Il Crociato.

A prezzi di assoluta convenienza

Calze per vene varicose

Qualità ottima.

Rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo 11-Roma-Genova.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchio

del dott. Zapparoli

specialista

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

PER I BAMBINI

e per tutte le persone deboli o convalescenti da gravi malattie è specialmente indicato l'Olio di Fegato di Merluzzo di qualità superiore che trovasi in vendita presso la

MILANO DITTA A. MANZONI & C. MILANO

Chimici-farmacisti-negozianti

ai seguenti prezzi:

Olio di Fegato di Merluzzo

bianco di Terranova, flac. piccolo - L. 1.00

grande - L. 1.75

rosso di Norvegia " piccolo " 75

grande " 1.25

ferruginoso " piccolo " 90

grande " 1.50

Jode-Ferruso " piccolo " 1.00

grande " 1.50

LONIGO

antica e rinomata

FIERA CAVALLI

della Madonna dal 23 al 28 marzo 1908. Esenzione Tasse di Stazio e Posteggio per animali, veicoli ed oggetti di selleria. - Commissioni militari - Rilasci ferroviari - Spettacolo d'opera - Corse cavalli - Corse ciclistiche.

Grande Fiera Bovini il 26

AMMORBIDISCE

I CAPELLI

L'acqua di Ghinina Manzoni per effetto della sua speciale impregnazione conferisce ai capelli una brillantezza colorita brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmico per la toilette della testa senza presentare gli inconvenienti - odori - e ricostituisce in tal modo la signora elegante la preferenza a tutte altre preparazioni del genere per la cura e bellezza del prodotto che non cessa troppo acuto non causa d'inconveniente, senso di mal di capo o altro disturbo e vago.

ERCOLE PULZONI

Via Duomo 5 - PIACENZA - Via Duomo 5

FOSFATO PULZONI

contro l'Anemia

FOSFATO PULZONI

contro la Scrofola

FOSFATO PULZONI

contro la Clorosi

FOSFATO PULZONI

contro la Nevralgia

FOSFATO PULZONI

contro la Debilità Generale

FOSFATO PULZONI

contro la Rachitide

FOSFATO PULZONI

contro la Mancanza d'appetito

Concessionari per la vendita in Italia.

MANZONI & C. Chimici-farmacisti

ROMA - MILANO - GENOVA

Avviso alle famiglie

E' stato aperto un negozio Via Poscolle N. 27 con esclusiva vendita di

Oli puri di Oliva finissimi

delle primarie case produttrici di Turi, Lecce e Ognigia. Si smerciano ai seguenti prezzi:

L. 1.30 L. 1.40 L. 1.50 al litro.

Olio speciale della Ditta P. Sasso e Figli a L. 1.70 al litro.

Il sottoscritto nel mentre dichiara essere questi generi assolutamente di pura oliva, come tali li garantisce verso analisi chimiche. Confida di vedersi onorato da numerosa clientela.

F. Sasso Gradulupi.

Ing. FACHINI

Dep. macchine ed accessori

UDINE

Per le case di campagna

Impianti razionali d'illuminazione a Gas acetilene

(Risparmio 50 per cento sul petrolio)

Garanzia di perfetto funzionamento

GASOGENI BREVETTATI

Libri Nuovi a prezzi ridottissimi (si spediscono verso assegno)

(o rimessa anticipata)

V. Hugo - I Miserabili L. 5.00 per L. 2.35

» - Nostra Signora di Parigi » 3.00 » 1.45

» - Il Novantatre » 3.00 » 1.40

» - I lavoratori del mare » 3.00 » 1.40

Baretti - La Frusta letteraria » 3.00 » 1.50

Schiller - Teatro (trad. Maffei) » 8.00 » 3.30

Mille ed una Notte (vol. grosso) » 4.00 » 1.90

Pianavia - Tre anni in Egitto (illustrato) » 5.00 » 2.00

Iolanda - Eva Regina (libro per Signore) » 5.00 » 2.00

Orlandini - Trattato di Boschicoltura » 2.50 » 1.05

Prontuario interessi del capitalista » 3.00 » 1.45

I briganti celebri e Musolino (2 vol.) » 4.50 » 2.50

Colautti - Fidelia - romanzo » 3.50 » 1.70

Ohnet - La tenebrosa » 4.00 » 1.50

Boccardo - Prediche d'un laico » 10.00 » 2.90

Lombroso - Trattato clinico della Pellagra » 4.00 » 2.00

E. Sue - I Misteri di Parigi - 4 vol. » 6.00 » 2.90

Dumas - Il Conte di Montecristo - 3 vol. » 20.00 » 6.00

Prati - Opere varie - 5 vol. » 25.00 » 12.50

Zorutti - Poesie complete (vol. illustrato) » 1.50 » 0.80

Segretario Galante (vol. grosso) » 24.00 » 5.00

Baldi - Meccanica Tecnologica - 2 vol. » 4.00 » 1.65

Costa - I farabutti » 4.00 » 1.65

Recarsi o scrivere alla Libreria Dante - Udine - Via Mercerie N. 6

Teodoro De Luca

UDINE

FABBRICA BIGIETTE

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti

di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Deposito macchine da cucire ed armi

in Via Daniele Manin.

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

Telefono 103

SPECIALITÀ

KRAPFEN caldi giornalmente

MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.

Assumersi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case

Estere e Nazionali.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

Nuovi Ribassi

L'Amministrazione CO. OTTAV. COLLALTO

avviso la sua numerosa Clientela che da oggi il prezzo dei

Vini tutti di propria produzione sono ridotti:

Rosso da pasto nostrano Centesimi 21 al litro fuori dazio

34 allo spaccio al minuto

Gli altri tipi sono ridotti nella proporzione.

Deposito all'ingrosso: Piazzale Venezia.

Spaccio al minuto: Ponte Poscolle

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

La repubblica riservata - Riproduzione vietata.
— Oh! ricchissimo. Credo che abbia lasciato oltre quattrocento mila franchi di rendita, senza contare questo palazzo, una villa nel Loiter e la galleria di quadri di immenso valore che esiste tuttora in questo palazzo.

— Come! Il conte Rinaldo amava la pittura? — domandò con ansia Lardeau, al quale sembrò di toccare il bandolo dell'arruffata matassa.
— Sì dice che spendesse molto in quadri, ma io non ve lo posso garantire.

— E lui non dipingeva?
— Chi lo sa? Non mi sono mai curato di saperlo.

— Come mi piacerebbe poter ammirare la magnifica galleria che esiste in questo palazzo! — esclamò Lardeau fingendosi entusiasta per le belle arti.

— Volete proprio vederla? Ebbene, voglio essere gentile con un compaesano. Venite domattina a visitare la galleria. Ma acqua in bocca, ve! perché trasgredisco un ordine del mio padrone lasciando entrare uno sconosciuto in palazzo e non vorrei portare la pena della mia trasgressione.

— Siate certo che non fiaterò. Voi mi rendete un superbo servizio di cui non saprò come sdebitarmi.
— Qua la mano concittadino ed il conto è saldato! — disse il portiere porgendo la mano all'agente con quella ruvidezza solita dei marsigliesi.

— A domattina dunque — replicò Lardeau stringendo con entusiasmo la mano che gli era stata offerta, sicuro che quella mano doveva metterlo sulla rotta via per rintracciare l'assassino di S. Eustachio.

Mentre Lardeau contento di se stesso, si dirigeva verso la sua abitazione per inghiottire in fretta il desinare e poi coricarsi, pensava che forse all'indomani avrebbe potuto dare molte notizie interessanti

al signor Maston, sostituto procuratore della Repubblica, e riabilitarsi, ai di lui occhi.

III.

Lardeau doveva trovarsi alle dieci ore del mattino alla Morgue per ivi passare tutta la giornata: ma il bravo agente alle ore otto era già in via S. Onorato, nel casotto del portinaio del N. 67.

— Lasciatemi dare una scopa al androne e poi vi condurrò a vedere la galleria dei quadri. Abbiate pazienza, è questione di cinque minuti — disse il portinaio.

— Fate pure, non ho premura — rispose l'agente, dissimulando benissimo l'orgoglio che provava.

Il portiere uscì brandendo una scopa e dopo qualche minuto, che parve eterno all'agente della prefettura, ritornò dicendo:
— Ecco fatto... Mi lavo le mani e poi sono tutto vostro...

Due minuti dopo il portiere seguito da Lardeau attraversava il vasto cortile e il porticato del palazzo e si dirigeva verso la galleria dei quadri posta a pianterreno che

prende luce dal cortile e dal giardino.

Era composta di tre vastissime sale in fuga che terminavano in una grande stanza ottagonale. Nella galleria erano disposti con molto gusto artistico vasi di Sèvres e del Giappone, gruppi marmorei di Sassonia, statuette d'avorio, d'alabastro, d'argento, smalti, faenze del tempo di Enrico II, quadri celebri di Rubens, Van Dyck, Le Sueur, Leonardo da Vinci, Tiziano, Tintoretto e di molti altri. Quelli che stimavano quelle ricchezze un milione erano molto al disotto del vero.

Lardeau, il quale aveva infatti un gusto artistico pronunzialissimo, passò oltre un'ora estatico nelle prime tre sale. Non rimaneva più che di visitare la piccola sala ottagonale.

Accompagnato dal portiere l'agente di prefettura entrò in quella sala, nella quale si ammiravano quadri dei migliori autori moderni appesi alle pareti in elegantissimi cornici dorate.

In un angolo si vedeva un cavalletto d'ebano che sosteneva un

quadro nascosto da una tela verde e vicino al cavalletto parecchie scatole di colori, alcune aperte altre chiuse, dei spazzolani, delle palette, dei compassi.

Era quindi evidente che il fu conte Rinaldo di Rimery non era solo un semplice amatore di quadri, ma anche un dilettante pittore. Gli utensili di pittura che si trovavano in quella sala lo dimostravano.

— Si può vedere il quadro coperto da quella tela? — chiese Lardeau.

— Il padrone ha assolutamente vietato di lasciarlo vedere; però ad un compaesano non so dire di no — rispose il portiere.

Lardeau s'avvicinò al cavalletto e rialzò la tela verde. L'agente rimase estasiato dinanzi alla bellezza del quadro. Rappresentava: « La favorita dell'harem ». Un pascià entrava nella stanza della sua favorita che era sdraiata mollemente sopra un divano, vestita in splendidi abiti orientali. Una giovane schiava inteneramente nuda era chinata sulla favorita e con un ventaglio di piume le faceva vento.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 3.30; O. 6.10; 7.53; O. 10.55; D. 13.50; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cornuda): O. 5.45; D. 5.15; 42; D. 17.25; O. 19.15.
per Trieste (Via Cervignano): O. 6.10; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.30; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7.10; O. 8; 12.55; 18.20.
per Cividale: 6.50; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.41; O. 17.9; D. 19.40; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cornuda): O. 7.52; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Lusso 4.56; D. 7.47; O. 10.17; 18.15; D. 17.30; O. 19.31; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.45; 13.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.51; 15.16.
Avvertenza: Nei diritti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontana Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - S. M. - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lire 2. — la riga contata.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capitale L. 105.000.000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 13.224.396.19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca riceve versamenti in:

Conto corrente a libretto all'interesse del 3 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senza avviso sino a L. 30.000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50.000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 5 giorni.

Libretto di piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso. Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette Buoni Fruttiferi.

all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Conto scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti. Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pegno (Warrants) ed Ordini di decarte. Fa sovvenzioni su Mercati.

Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri valori.

Rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane. S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende divise estere, emette checks ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze Italiane, europee ed Oltremare.

Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento. Apre crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.

idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco. Eseguisce per conto di terzi Depositi Bancari.

Assume il servizio di Cassa per conti ed a rischio di terzi. Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.0.

Emette Buoni Fruttiferi a lungo termine per i valori affidati. Incassa delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine, o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altra condizione.

Assegna su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine e dei seguenti prezzi:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43
Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani
Cravatte - Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle
Giocattoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Depositi di tele incerate
Veli per buratti
Reti metalliche per stacci

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.

Trovasi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrosi, debolezza alle reni per gravidanza, lombaggini, strepiti, ecc.

L. 1. — la scatola.

Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale L. 10)

ARROTINI

a forza elettrica - Fratelli MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE
(Filiale a Venezia Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di Manigo e delle primarie fabbriche di Solingen (Wusthof, Rader-Klaus). — Specialità in rasoi di sicurezza e tosatrici per barba, capelli e da cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure troncasi, posate da viaggio, temperini di finissima qualità per regali.

NB. Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso.

Pettini di ricambio

SCIROPPO FOSFOGLICERATI

Flac. L. 2. — COMPOSTO

Franco di porto L. 2.80

Tonico - ricostituente, assimilabile
preparazione speciale della

Farmacia già MALDIASSI - Palazzo della Borsa
MILANO

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA

Via S. Marino N. 12

Puelli da caccia, usuali e di lusso
Revolvers - Accessori - Cartucce
Laboratorio speciale per riparazioni
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta

Sapone Banfi

Trionfa - S' impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.

Prezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico ecc.

Dir. ACHILLE BANFI - Milano

Insuperabile Amido Banfi

(Marea Gallo)

usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi

Chimica può strare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi CANOLI e PEZZI

(Marea Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA Milano.

Anonima capitale 1.300.000 versato

CARDIACI

sofferenti malattie e disturbi di cuore recenti o cronici avrete rapida, radicale guarigione col brevetto e premiato «CORDICURA» Canale, Genova. Trovati presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Chio F. & C. MILANO, Via Sponzini, 12 ed in tutte le migliori Farmacie.

CHIEDERE OPUSCOLO GRATIS

Grand Hôtel

In Veldes (Carintia) (luogo di cura) costruito con tutti i moderni confort, 40 stanze, luce elettrica, garage per automobili, giardino, salone, bagni ecc.

da vendere anche subito.

Offrite presso l'Agenzia Manzoni - Udine

ALGONTINA

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei denti

è senza dubbio l'ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI e C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91
Firenze, Bologna, Verona
N. 1